

# ALIBI ONLINE

La cultura viaggia in rete

---

---

Tu sei qui: [Home](#) / [Teatro & Cinema](#) / Esodo: Valentino Mannias al  
Teatro dell'Arte di Milano

---

26 MAGGIO 2017 SCRITTO DA SAUL STUCCHI ~ 0 COMMENTI

## ESODO: VALENTINO MANNIAS AL TEATRO DELL'ARTE DI MILANO



Fino al 28 maggio il **Teatro dell'Arte della Triennale di Milano** ospita due spettacoli davvero particolari. Il

filo che li accomuna è la lingua sarda, legame più forte di quanto possa apparire a prima vista, che avvicina due proposte sceniche molto diverse tra loro.

Alle ore 19.30 (la domenica alle 16.00) va in scena nello spazio più intimo e informale accanto alla sala vera e propria **“Esodo” di e con Valentino Mannias,** accompagnato dalla

musica dal vivo di **Luca Spanu**(più di una spalla sonora).

Alle 21.00, invece, è il turno di **“Macbettu” di Alessandro Serra**, tratto dal dramma scozzese di Shakespeare (ne scriveremo a breve).

Tributo allo scrittore cagliaritano **Sergio Atzeni**, scomparso prematuramente e tragicamente nel 1995 investito da un'onda sull'Isola di San Pietro, **“Esodo” è il racconto del viaggio iniziatico di Giancarlo,**

costretto a lasciare l'Isola per trovare lavoro in  
Continente. Come migliaia di Sardi prima di lui, come  
migliaia dopo di lui.



Sono gli anni Settanta e Giancarlo prende la nave per andare a Venezia, dove frequenterà l'Accademia del Turismo. Ma deve prima affrontare il rito di passaggio della separazione dalla famiglia: “Bona fortuna e bonu viaggiu fillu miu, e abarra attentu!”, ovvero “stai attento!”, gli dice il padre.

Quello che lascia è un **piccolo mondo antico**, idilliaco, che Mannias rievoca attraverso la lettura (toccante) di un brano da **“Passavamo sulla terra leggeri”**:

A parte la follia di ucciderci l'un l'altro per motivi irrilevanti, eravamo felici. Le piante e le paludi erano fertili, i monti ricchi di pascolo e fonti. Il cibo

non mancava neppure negli anni di carestia.

Facevamo un vino colore del sangue, dolce al palato e portatore di sogni allegri.

Quello che invece trova è un gruppo di giovani di belle speranze come lui, arrivati da tutta Italia. Ma è con il conterraneo che vivrà l'esperienza "pratica" nel settore alberghiero, in un paesino del Friuli che è l'opposto della sua Sardegna.

Mannias recita con tutto il corpo, in una prova fisica non indifferente, soprattutto nella scena del servizio al **cenone di Natale**. Gli fa da contraltare il pacato Spanu che comunica con i suoni (la sua versatilità mi ha fatto tornare alla mente quella del percussionista **Tobias Dutschke**, cameriere nell'*opera "La ciudad de las mentiras"*).

E poi, via tutti a vedere il "**Macbettu**", come consiglia lo stesso Mannias.

**Saul Stucchi**

**Foto di Sardegna Teatro**